



università
delle tre età
alessandria

Unitre! ALESSANDRIA



periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 6 - numero 1 - gennaio / febbraio/ marzo 2015 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**Intervista a Gian
Luigi Ferraris**



**Lampadine usate:
come riciclarle?**



**Un po' di storia
della nostra Unitre**



Racconti di donne per celebrare l'8 marzo



Carissimi Soci, noi della redazione di UnitreAlessandria siamo particolarmente soddisfatti del numero che vi proponiamo questa volta perchè ricco di informazioni che riguardano l'associazione e di servizi che consentono di conoscere meglio le persone che ne rendono possibile il funzionamento.

Nella pagine delle interviste troverete quella al professor Ferraris. Abbiamo voluto presentarvelo in veste meno accademica, cercando di capire come sia nata la sua passione per la letteratura. E a Gianni Coscia famoso e stimato jazzista alessandrino.

Pensando a quanti, per varie ragioni, non siano riusciti a partecipare agli eventi in programma in sala conferenze, ne abbiamo selezionati tre: la giornata del ricordo, l'incontro sul tema sport e disabilità e il convegno del 6 marzo.

Emozionante e coinvolgente la prima, con immagini e testimonianze importanti, interessante e spunto di profonde riflessioni la seconda che ci ha condotti nel mondo di chi, non lasciandosi abbattere dalla disabilità, ha fatto di questa uno strumento di cambiamento.

Un messaggio forte e chiaro, un invito a accogliere le limitazioni come opportunità, a credere che sia possibile vincere anche quando tutto sembra essere contro.

La manifestazione del 6 marzo è stata l'ennesima occasione per parlare di donne.

Abbiamo proposto un viaggio tra due realtà che appartengono al passato: le professioni delle mondariso e delle balie, e affrontato l'argomento con due esperte: Chiara Bertone, docente di sociologia della famiglia e Sabah Naimi, mediatrice culturale.

Presidente e vicepresidente hanno scritto per noi una pagina di storia dell'Unitre. Interessante e utile a comprendere chi siamo e quali siano gli obiettivi, i progetti futuri ma soprattutto i valori e l'importanza sociale di un'associazione come questa.

Ma quelli che vi ho elencato non sono gli unici argomenti di questo numero, sfogliando troverete articoli di ecologia, su alcuni laboratori oltre alle interessanti risposte dei nostri preziosissimi collaboratori. Non mi resta che augurarvi una buona lettura!

Il direttore
Mariangela Ciceri



università
delle tre età
alessandria

Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

anno 6 - numero 1
gennaio / febbraio / marzo 2015

SOMMARIO

- 2 Dalla Redazione di *Mariangela Ciceri*
- 2 Speciale conferenze: la giornata del ricordo, Sport e disabilità di *Orazio Messina*
- 4 Intervista al prof. Gian Luigi Ferraris di *Manuela Boaretto*
- 6 Speciale 8 marzo di *Marta Buttini*
- 8 Incontro con Gianni Coscia di *Enzo Nani*
- 9 Un po' di storia della nostra Unitre di *Orazio Messina e Vittorio Villa*
- 10 Il rinnovo della nostra biblioteca di *Italia Granato Robotti*
Dalla Confagricoltura Alessandria
- 11 Laboratori: divertiamoci con la matematica di *Pietro Pertica*
Laboratori: analisi del film di *Italia Granato Robotti*
- 12 Cibi biologici per cani e gatti di *Romano Bocchio*
Riciclare le lampadine usate di *Maria Luigia Molla*
- 13 Come nasce il nostro giornale di *Milva Gaeta Gallo*
- 14 Gli anni sessanta di *Raffaella De Simoni e Gianna Quattrocchio*
- 15 Letteratura: gli esperti rispondono a cura del prof. *Gian Luigi Ferraris della prof.ssa Silvia Martinotti*
- 16 Psicologia e medicina: gli esperti rispondono a cura delle dott.sse *Susanna Balossino e Silvia Scarrone*
- 17 La vignetta di *Giancarlo Borelli*
- 18 Vita in Unitre
- 20 Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Antonietta Canonico, Raffaella De Simoni, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Enzo Nani, Pietro Pertica, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Copertina Daniele Robotti
Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione:

Mariateresa Allocco
Stampa: www.pressup.it

La giornata del ricordo

pagina a cura di
Orazio Messina

Il 10 febbraio e per il secondo anno consecutivo, in sala Ambra, alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune Maria Teresa Gotta, in rappresentanza del Sindaco, si è celebrato il 'giorno del ricordo'. Anche l'Unitre ha voluto contribuire alla commemorazione di questa solennità civile dedicata alle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. E lo ha fatto stringendosi affettuosamente ai profughi o ai loro parenti presenti in sala e, ovviamente, con il pensiero rivolto a tutte le vittime delle persecuzioni occorse in Istria, in Dalmazia e in tutte le altre località durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi. Artefici del commovente pomeriggio sono stati, ancora una volta, Maria e Silvestro Castellana che hanno dedicato parte del loro tempo alla ricerca e alle interviste delle persone direttamente coinvolte in quei tragici avvenimenti. Ne hanno raccolto racconti filmati e scritti. Nella presentazione dello svolgimento del programma, Silvestro, con voce rotta dalla commozione, confessa di avere stretto, unitamente a Maria, delle inaspettate, fraterne e coinvolgenti amicizie durature nel tempo, tanto da essere stati poi invitati a importanti loro ricorrenze, quali ad esempio, i cinquant'anni di matrimonio. Dopo la emozionante lettura di alcuni scritti, è seguita la proiezione del film 'Magna Istria' di Cristina Mantis. Un delicato racconto che la giovane protagonista inizia da Savigliano dove dalla sua nonna profuga istriana si fa insegnare una particolare ricetta di un piatto di quelle terre. E da lì inizia un viaggio proprio in quelle località



intervistando persone italiane rimaste là, facendosi raccontare le loro vicende durante la preparazione di buoni piatti locali. Il suo viaggio termina col ritorno a Savigliano dalla nonna. Dopo il film altri racconti e un breve dibattito. Un pomeriggio, come ha tenuto a sottolineare Silvestro, emozionante, coinvolgente, ma anche gioioso. (Fonti: Internet).

Sport e disabilità

Molti medici in Italia non prestano la dovuta attenzione allo sport come attività importante per superare le barriere fisiche e psicologiche per persone disabili. Così esordisce Pietro Mazzei, maestro di tennis in carrozzina, dopo che Gianni Favero, collaboratore esterno della Società Sportiva Dilettantistica Volare lo ha presentato. Continua raccontando la sua esperienza vissuta in Germania dopo l'incidente motociclistico che lo ha reso paraplegico, dove gli è stata fornita una riabilitazione che individua nello sport una fondamentale spinta ad uscire dal suo dramma. Ne è scaturito l'entusiasmo che lo ha portato ad essere un campione, non solo di tennis ma anche di sci, di paracadutismo, etc. Racconta molti aneddoti legati alla sua vita di sportivo. In particolare tiene a porre l'accento sull'obiettivo che persegue realizzando incontri con

gli studenti delle scuole, intesi a insegnare quanto possa essere importante l'attività sportiva per tutti, disabili e non, ma soprattutto per chi vede modificate le proprie abitudini di movimento. Si sofferma sui costi tutt'altro che indifferenti sulle attrezzature idonee a praticare gli sport: carrozzine particolari, racchette, sci ed altro. Per superare tali difficoltà sono nate le associazioni no profit per realizzarne gli obiettivi. E qui passa a descrivere, unitamente a Gianni Favero, la S.r.l. Volare operativa ad Alessandria dal gennaio 2009 che, con una felice espressione, insegna a mettere le Ali per poter Volare!

Giuseppe Bianchi prende la parola e racconta dei suoi trascorsi, dopo avere contratto a 17 mesi la poliomielite, presso l'Istituto Don Carlo Gnocchi dove ha conosciuto il mondo della disabilità. Da qualche anno fa parte dell'associazione Volare, sino ad essere diventato un provetto atleta di tennis in carrozzina e coordinatore delle relative attività.

Il tema, impegnativo e delicato, è trattato dai relatori in modo così vivace e sportivo da creare un'atmosfera lieve tra i presenti che continuano a discuterne nei vari capannelli fuori della sala Ambra.



Da sinistra: Giuseppe Bianchi atleta di tennis in carrozzina e coordinatore delle attività e dei progetti della "VOLARE"; Pietro Mazzei maestro di tennis in carrozzina - unico maestro di tennis in carrozzina in Italia, ha partecipato a tornei nazionali ed internazionali; Gianni Favero collaboratore esterno della SSD VOLARE presso il suo ufficio di Alessandria; Orazio Messina



Una vita per la letteratura

di Manuela Boaretto

Intervista al professor Gian Luigi Ferraris Presidente del comitato Scientifico dell'Unitre

Lei ha dedicato l'intera vita professionale alla letteratura, com'è nata la sua passione?

Respirando l'aria di casa, leggendo i libri della biblioteca di famiglia, accogliendo suggerimenti, consigli e indicazioni dei miei genitori e dei miei insegnanti. Ho avuto una bravissima maestra alle elementari, ed eccellenti docenti di lettere sia alle medie (Luparia) sia al liceo (Calorio, Pianese, Caligaris, Angelino). Benedico anche la pratica dello studio a memoria delle poesie, che un

tempo era imposta (per aspera ad astra!) da tutti gli insegnanti, e che poi qualche sprovveduto collega avrebbe voluto (in nome di una supposta 'spontaneità' dell'alunno: figuriamoci!) sradicare dalla prassi scolastica, ignorando che è la memoria a dare un senso a ogni nostra nuova avventura ed esperienza mentale, consentendoci di attingere alla riserva sapienziale del passato. All'Università di Torino ho poi avuto grandi maestri, dal finissimo italianista Getto al famoso glottologo Bonfante, ai raffinati filologi classici,

nonché preziosi interpreti delle connessioni tra cultura classica e cultura moderna, Maddalena, Mons. Pellegrino, Corsini, Ciaffi e Lana, al filosofo Pareyson. Ho poi avuto la fortuna, vinto il concorso e diventato docente di ruolo, di insegnare per alcuni anni prima di approdare al 'Plana', al 'Saluzzo' accanto a colleghi di grande dottrina e profonda umanità, che consideravo miei fratelli maggiori, e che hanno contribuito ad ampliare i miei interessi culturali nella direzione dell'epistemologia, dell'antropologia, delle scienze umane e sociali, della politica, dell'economia.

Nei libri si incontrano uomini di ogni genere, tanti eroi ma il più delle volte uomini comuni, da quale di loro si sente rappresentato? C'è un personaggio nel quale si identifica?

Ovviamente nessuno in senso integrale, molti per vari aspetti particolari. Farò solo cinque nomi: il personaggio autobiografico dell'Orazio delle *Satire* ripreso poi dall'Ariosto (per la disincantata, ironica saggezza con cui guarda ai vizi e alle debolezze umane), Zeno Cosini de *La coscienza di Zeno* di Svevo (per le problematiche contraddizioni tra conscio e inconscio e per l'umoristica nevrosi), Guglielmo di Baskerville de *Il nome della rosa* di Eco (per l'antidogmatismo nutrito di raziocinante sperimentalismo), il commissario Ciccio Ingravallo di *Quel pasticciaccio brutto di via Merulana* di Gadda (per la fedeltà al dovere investigativo nella consapevolezza dell'inestricabile complessità del mondo) e infine un, diciamo così, collega, il professor Carmelo Franzò di *Una storia semplice* di Sciascia, quello che al liceo, ai temi di italiano di uno studente che sarebbe poi diventato un magistrato inquirente presuntuoso e arrogante, assegnava sempre un pessimo voto perché, diceva, "l'italiano non è l'italiano, l'italiano è il ragionamento". Un assioma, questo, che avrei ripetuto negli anni a tanti miei allievi.

Sulla sua cultura classica non abbiamo dubbi, ma tra gli autori di oggi chi attira la sua attenzione?

Credo che occorra distinguere tra 'contemporaneità' e 'attualità'. Catullo, Seneca, Agostino, Dante, Leopardi, Manzoni per dirne solo alcuni sono, anche se lontani nel tempo, 'contemporanei', Pasolini o Baricco, tanto per dirne due, sono, sia pur diversamente, 'attuali', come è attualissimo Eco; Luzi e Zanzotto i massimi poeti del secondo '900 da poco scomparsi, sono 'contemporanei', Cucchi è 'attuale', come lo sono, ad esempio, Patrizia Valduga o Alda Merini; Borges è 'contemporaneo', uno dei più fa-

scinosi, come, su un altro piano, lo è Sciascia, mentre Camilleri è 'attuale'. L'attualità stricto sensu mi interessa meno, e comunque non riesco a seguirla molto, un po' per mancanza di tempo, un po' perché sono pochi i filtri critici autorevoli e attendibili che aiutino a discriminare, nella abnorme sovrapproduzione editoriale, i pochi libri veramente importanti da quelli mediocri o effimeri o insignificanti, in generale i più reclamizzati, talora iperbolicamente. Per dire: qualche giorno fa un giornalista, parlando di Gavino Ledda, ha definito il suo romanzo autobiografico *Padre padrone* - un libro peraltro interessante e dignitoso, da cui è stato tratto un film che molti ricorderanno - addirittura come un 'capolavoro della letteratura mondiale'... Insomma, come *Don Chisciotte* o *Guerra e pace*... D'altra parte, se si dice al popolo che ogni cantautore è 'un grande poeta', come si potrà far capire la differenza con Ungaretti?). Il grande genetista Edoardo Boncinelli, in una recente intervista, alla domanda - Il libro?, ha risposto: "*Le confessioni* di Sant'Agostino e *La critica della ragion pura* di Immanuel Kant. In linea di massima preferisco rileggere un classico per la quinta volta che affrontare uno scrittore contemporaneo" (quello che io definisco 'attuale'). Concordo. Per fare comunque qualche nome di oggi, mi piacciono Arbasino, Vassalli, Paola Mastrocola che meriterebbe di fare, lei sì, il ministro della Pubblica Istruzione e quella che è ritenuta la più importante scrittrice italiana vivente, Camilla Salvago Raggi. Ovviamente ci sono libri che, quando escono, non possono comunque essere ignorati ad esempio *Numero zero* di Eco. Ora leggo prevalentemente libri di saggistica letteraria (di Bice Mortara Garavelli, nostra concittadina e studiosa di altissimo livello, sto leggendo l'ultimo saggio, *Silenzi d'autore*) e scientifica (attualmente mi sto cimentando con lo splendido volume di John D. Barrow *Da zero a infinito*, la grande storia del nulla, della collana editoriale *La matematica come un romanzo* del Corriere della Sera) o storico-politica. Conosco poco la narrativa straniera di oggi, per la quale vado a rimorchio delle indicazioni di due grandi lettrici di famiglia, mia figlia e mia moglie.

Chiedere una quantificazione è sempre un po' fuorviante, ma ci dice indicativamente quanti libri legge in un anno?

Parecchi anni fa il Circolo di Cultura economica mi chiamò a presentare al pubblico alessandrino Luigi Firpo, uno dei massimi storici delle dottrine politiche, il quale tenne una magistrale conferenza, dotta e insieme brillantissima, sulla storia dell'idea di lavoro nella cultura occidentale. Da lui

apprendemmo ammirati che, da studente, si era imposto di leggere un libro al giorno, e che dopo tanti anni poteva dire di avere sostanzialmente rispettato questo programma. Io in questo periodo non riesco a leggere, quando va bene, più che qualche libro al mese, e, rispetto a quello straordinario exemplum sequendum, provo un senso di invidia, e un certo rimorso.

Quali sono gli ingredienti che un libro deve avere per attirare la sua attenzione?

Deve dirmi di me e degli altri qualcosa che già so e insieme qualcosa che non so, o non so bene, o non so ancora. E possibilmente divertirmi (Fruttero e Lucentini, Carlo M. Cipolla...). Con i suoi contenuti deve affinare lo spirito critico, evitando di conformarsi alla melassa ideologico-culturale oggi imperante con i suoi pregiudizi superficiali e presuntuosi; quanto allo stile, amo quello incisivo e chiaro, ma apprezzo molto anche quello originalmente 'espressionistico'.

Finisce sempre un libro quando lo comincia?

No, non è detto. Qualche volta leggo fino in fondo anche dei 'mattoni', ma solo per dovere magari perché ne debbo poi riferire.

Gli utenti di FB stilano la classifica dei dieci "libri del cuore": ci può dare la sua lista?

Dieci sono troppo pochi, e questo tipo di classifica, mi sia consentito, lascia il tempo che trova. Per restare comunque al gioco, e volendo escludere i classici latini e greci, compresi i cristiani, posso citare anche così con sacrificio terribile di testi impre-

scindibili e pure essi 'del cuore', e un po' alla rinfusa: *l'Inferno*, il *Decameron*, i *Canti leopardiani*, *I Promessi Sposi*, *I Malavoglia*, i *Racconti* di Gadda, i *Dublinesi* di Joyce, le pascoliane *Mirycae*, le *Occasioni* di Montale. Al decimo, ma non ultimo posto, la terna dei primi che ho letto integralmente e che hanno accompagnato la mia infanzia: *Pi-nocchio*, *Cuore*, *Le tigri di Mompracem*.

Gian Luigi Ferraris

Gian Luigi Ferraris, nato a Fubine nel 1944, laureato in Filologia classica all'Università di Torino, ha insegnato per venticinque anni fino al 2003 Italiano e Latino al liceo Plana. Collabora all'Unitre di Alessandria da quasi vent'anni come docente e coordinatore di corsi, e dal 2003 come Presidente del Comitato Scientifico. Con alcuni colleghi ha fondato nel 2003 la Società Alessandrina di Italianistica. È dal 1989 presidente della Fondazione Francesca e Pietro Robotti d'Italia e del Centro Studi Monferrini. È stato sindaco di Fubine nel quinquennio 1970-75. Conferenziere, collaboratore di riviste e membro di giurie di premi letterari, ha pubblicato saggi e articoli su autori italiani dell'Ottocento e del Novecento. È impegnato nel sociale come Melvin John Fellow del Lions Club Alessandria Host, di cui è stato presidente nel 1997/98. Sposato dal 1971 con la prof.ssa Maria Clotilde Bruno, ha una figlia e un figlio.



Celebriamo l'8 marzo ricordando i mestieri del passato



di Marta Buttini

In occasione della giornata della Donna quest'anno si è voluto lanciare uno sguardo al passato e ricordare alcune delle attività lavorative femminili che hanno dato un grande contributo all'economia locale.

Non dobbiamo dimenticare che la nostra cultura ha le sue radici nel mondo contadino fatto di persone umili e semplici. Le donne portavano avanti il peso della famiglia e sovente contribuivano al sostegno economico facendo mestieri periodici nelle risaie, in filanda, o utilizzando il proprio latte a beneficio dei figli delle persone benestanti.

La redazione del giornale dell'Unitre ha pertanto voluto omaggiare il mondo femminile ricordando queste donne, i loro sacrifici, la loro dedizione al mondo del lavoro, le loro difficoltà e le loro lotte sindacali. Si è pensato di porre l'attenzione sulla realtà delle mondine che proprio nelle terre che ci circondano hanno profuso i loro sacrifici e solo da pochi decenni sono state sostituite principalmente dalla chimica dei diserbanti. Molte di queste donne sono ancora tra noi e ce ne danno testimonianza come vi proponeremo più avanti.

Un altro attento sguardo si è voluto dedicare alle balie, attività che portava in se una complessità di problematiche anche di carattere relazionale.

Gli argomenti sono stati trattati in una tavola rotonda dal titolo "MESTIERI DEL PASSATO" nella giornata di venerdì 6 marzo 2015 al Teatro del Dopo Lavoro Ferroviario.

Mentre i redattori hanno concentrato il lavoro di ricerca e approfondimento sulla storia delle mondine, il Baliatico è stato trattato dalla dottoressa Chiara Bertone Presidente del Corso di Laurea in Servizio Sociale e Docente di Sociologia della Famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale.

Docente che da anni si occupa di cambiamenti delle relazioni familiari e delle sessualità da una prospettiva di genere. E' stato illustrato il fenomeno dalle sue origini fino alla sua scomparsa con particolare attenzione al ruolo svolto dalle donne, sia madri che balie, rispetto alle decisioni prese da mariti e padri. Con la dottoressa Sabah Naimi, mediatrice culturale, laureata in lettere

moderne con specializzazione in linguistica araba e un Master di II livello in Servizi agli emigrati conseguito presso la facoltà di lettere e lingue straniere di Torino, si è parlato invece di come il prendersi cura, attraverso l'allattamento, di un figlio non proprio sia vissuto nei paesi arabi.

Relatrice in vari convegni nazionali e internazionali, responsabile della progettazione, formazione e gestione dello sportello immigrazione presso l'associazione Nazionale oltre le frontiere, ci ha spiegato come 'donare latte' in Marocco sia una scelta, invece che una professione, con risvolti sociali e legali diversi da quelli italiani.



A rappresentare la redazione erano sul palco, oltre al direttore Mariangela Cicceri, Manuela Boaretto e Enzo Nani. Inoltre Milva Gaeta Gallo e Maria Luigia Molla hanno letto testimonianze autentiche di mondariso. L'evento è stato seguito da un pubblico numeroso e attento che ha dimostrato di apprezzare un tuffo in un passato non troppo lontano e ancora emotivamente vicino ad ognuno di noi.

Dal racconto di chi è stata una mondina

Intervista ad Adriana Busi raccolta da Gianfranco Berni collaboratore della redazione



mia mamma mi dava una bottiglia di Marsala all'uovo da bere un goccio tutte le mattine, un salame nostrano da fare il panino per la colazione delle nove, un po' di formaggio e un barattolo di marmellata fatto in casa. Quando arrivavamo in cascina trovavamo il letto che era un sacco con dentro la paglia e noi ci mettevamo il nostro lenzuolo. La giornata cominciava alle cinque e mezza con la sveglia che di solito davo io a tutte, poi facevamo colazione e alle sei e mezza partivamo a piedi per raggiungere i campi. Lì c'era il padrone che ci dava le raccomandazioni e poi ci veniva dietro per controllare il nostro lavoro. Lavoravamo tutta la settimana meno che la domenica quando finalmente dormivamo un po' di più e poi andavamo a Messa. Poi di domenica ci davano anche la carne da mangiare mentre in settimana solo riso e fagioli. Alla sera noi giovani giocavamo alle carte mentre le donne più anziane andavano a dormire.'

Adriana Busi, chiamata da tutti Adri, nata a Varsi nel 1934, vive attualmente in una Casa Protetta sempre a Varsi in provincia di Parma. Di aspetto molto giovanile e cordiale di carattere ha concesso l'intervista raccontandoci la propria vita negli anni in cui ha fatto la mondina.

Adri ricorda che la prima volta in cui è andata a mondare il riso non aveva ancora compiuto i 14 anni e in seguito è tornata nelle risaie per altri 7 volte.

'Dal mio paese partivamo in 20 o in 30, a seconda degli anni. Ci portavano sul camion Dodge fino alla stazione di Parma, poi in treno andavamo a Novara dove veniva a prenderci il camion del padrone. Era tutto già pagato. La risaia era a Garbagna, in provincia di Novara.'

Mentre parla Adriana guarda alcune fotografie che ha davanti e, indicando i volti, ricorda nomi di amiche mondine come lei e dice che molte di loro continuano a vederle perché sono rimaste amiche. Un momento di commozione e poi riprende a raccontare.

'Partivamo da casa con una "valigia" di cartone con dentro qualche indumento e il lenzuolo per dormire. Poi

Sorride Adri mentre ricorda le canzoni che cantavano, ma non si sente di riprovarci perché dice di essere stonata. Poi, sempre con la simpatia che la contraddistingue, ricorda il cappello di paglia che portava da casa e le calze arrotolate perché non si bagnassero troppo.

'Ci pagavano alla fine della stagione e ci davano 1000 lire al giorno più un chilo di riso alla settimana.'

E conclude dicendo che, anche se oggi ha i reumatismi, non crede che ciò dipenda dagli anni passati a mondare il riso.

'E' stato, quello, un bel periodo della mia vita che continuo a ricordare con piacere.'

Gianni Coscia

di Enzo Nani



Intervista a un giovane-vecchio del jazz di Alessandria... e non solo

Per conoscere Gianni Coscia basta sfogliare una qualsiasi pubblicazione di jazz. La sua biografia ci parla di un uomo colto, che ha portato a termine gli studi di legge, ma che per quasi tutta la vita ha deciso di dedicarsi quasi interamente alla musica. Dal 1985 in poi, le collaborazioni con altri artisti non si contano: ricordiamo quella con la big band di Giorgio Gaslini, con l'orchestra sinfonica della Rai e quella che dura tuttora con Luigi Trovesi, con cui incide tre Cd, di cui il primo "Radici" avrà una decina di ristampe. I due porteranno la loro musica in giro per il mondo: Danimarca, Turchia Olanda e così via. Io, però voglio conoscere il Coscia pensiero e così ci diamo appuntamento in Piazzetta della Lega. Dopo i convenevoli, in un bar, davanti ad un caffè caldo, entriamo subito nel vivo dell'intervista.

Cosa pensa del jazz di oggi? - chiedo.

«Credo che, rispetto ai tempi in cui ho iniziato a suonare, i giovani siano più preparati, ma si badi più al linguaggio che ai contenuti. Quando ascolto un pezzo vorrei trovare qualche cosa di nuovo. Capisco quanto sia difficile, ma è qui che si vede l'artista o il semplice esecutore. Io quando prendo in mano la fisarmonica cerco di inventarmi qualche cosa: a volte ci riesco, altre no, ma sono comunque felice per averci provato.»

Alcuni sostengono che il jazz si sia snaturato per le contaminazioni con altri generi musicali che continua a subire. Cosa ne pensa?

«Come le ho già detto è il rinnovamento che dà linfa alla musica, e non solo alla musica, ben venga dunque tutto quello che vi contribuisce, da qualsiasi parte del mondo arrivi.»

Ma parliamo più in piccolo - continuo - Cosa si fa in Alessandria per il jazz?

«Anche se qualche cosa si sta muovendo, come in tutte le cose si potrebbe fare di più. Dovremmo inventarci qualche cosa che sia solo nostro e induca la gente a venire in Alessandria. Mi spiego meglio: se il trombettista X, suona a Torino, piuttosto che a Milano, a

Genova o a Bologna, io residente nell'Italia del nord potrò scegliere dove andare ad ascoltarlo. Se ad Alessandria lo facessi suonare con l'orchestra classica, piuttosto che con un organista famoso, chi volesse ascoltarlo in quella veste dovrebbe, gioco forza venire qui, dando vita alla nostra città. Non per niente, in tutti i campi, le località che hanno avuto l'occhio lungo sono state premiate.»

Il Gianni Coscia di oggi da che cosa differisce da quello di una volta?

«Solamente nell'età. Si intende quella scritta sulla carta di identità e non quella che mi sento.»

Una cosa che non le piace più fare e una che invece continua a rallegrarla?

«Non mi piacciono più le lunghe tournè, stare lontano da casa per parecchi giorni mi pesa. Se fosse possibile vorrei essere trasportato con un incantesimo sui palcoscenici di tutto il mondo, ma appena finita l'esibizione ritrovarmi nella quiete del mio salotto.»

Per lei esibirsi dovrebbe essere diventata una routine.

«Assolutamente no. Tutte le volte, quando salgo su un palco, non importa se più o meno importante, la paura e l'emozione mi attanagliano, andandosene solo quando, nota dopo nota, io e la mia fisarmonica diventiamo una cosa sola.»

Attualmente, in che cosa è impegnato?

«Naturalmente, continuo il duo con Trovesi al clarinetto; poi da poco faccio parte di un trio composto da basso, batteria e fisarmonica; un altro duo con una chitarra e infine ci sono probabilità che mi esibisca con un'altra fisarmonica suonata da un giovanissimo musicista del nord Europa.»

Mi era sembrato di capire che ormai i suoi impegni si erano molto diradati. «Infatti.»

Un pregio e un difetto di Gianni Coscia.

«Mi viene da dire che la dote che mi riconosco è quella, quando suoniamo in gruppo, di ascoltare gli altri, parlo musicalmente. Ritengo che un brano sia la fusione di esperienze diverse che si amalgamano per ottenere un risultato. Io e la mia fisarmonica sappiamo adattarci agli artisti con cui collaboriamo. Siamo sempre diversi. Mai scontati.»

E il difetto? - insisto.

«Me ne trovano già gli altri, perché dovrei farlo anch'io.»

Starei a parlare con lui ancora a lungo, ma purtroppo si è fatto tardi. Arrivederci, a presto, W il jazz e perché no. Forza grigi !

Un po' di storia

di Orazio Messina e Vittorio Villa

Senza tema di smentite, si può ben dire che nel suo trentunesimo compleanno, la nostra Unitre goda di buona salute in tutte le sue attività.

A tal proposito, vista la soddisfacente iscrizione annuale di nuovi soci, pare opportuno richiamare brevemente la storia "dell'Università della terza Età" in generale, e della nostra Unitre Alessandrina in particolare. In Italia, seguendo esempi già attivi in alcuni Stati nord-europei, agli inizi del secolo scorso, per opera di varie parti sociali, sono

Università della Terza Età che si propone di fornire sostegno e riferimento culturale alle sedi.

In Alessandria, nel 1981 sorge un comitato promotore per l'Università della terza Età. È composto di cittadini che rappresentano il mondo culturale, professionale e religioso. Si riuniscono la sera nella sede della Circoscrizione

Centro in via Venezia e "discutono, discutono. È tutto da inventare" come riferisce in una sua memoria uno dei soci fondatori. Il 7 marzo 1983 esce il primo documento che traduce in viva realtà la vivace gestazione. Viene nominato il primo Consiglio Direttivo. Ne è presidente la prof.ssa Giuliana Paravidino. La sede è presso il Palazzo Guasco nella omonima via al nr. 49. Il 10 maggio nella sala Ferrero del Teatro Comunale avvengono la presentazione e l'inaugurazione, presenti le massime autorità. Il 17 maggio, a Palazzo Guasco, prende il via la prima delle quattro lezioni che si terranno nello stesso mese. Nell'ottobre successivo, riprende l'anno accademico 1983/84 e, proprio l'8 marzo è redatto atto notarile ove si afferma il Consiglio Direttivo, la Presidenza, il Marchio e le sue finalità: non ha scopo di lucro. Contribuisce alla promozione culturale dei soci attraverso l'attivazione di Corsi e Laboratori su argomenti specifici e la realizzazione di altre attività. Favorisce la partecipazione e attuazione d'iniziativa concrete. Accetta i suoi iscritti senza alcuna distinzione di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, nel rispetto dei principi della democrazia.

Nel corso degli anni l'Unitre si evolve con sempre più iscritti. Cambia sede, dapprima in piazza Garibaldi 16 e dal 1990 in quella



attuale di via Castellani 3. Nell'1986 sorgono i Laboratori, importantissime e molto frequentate attività che si arricchiscono sempre più e offrono vaste opportunità agli iscritti: apprendere o perfezionare la conoscenza delle lingue estere, l'uso



sorte le "Università della terza Età" il cui scopo era quello di fare avvicinare alla cultura tutti i ceti sociali, specialmente quelli più emarginati, per mezzo di conferenze e dibattiti. Non sono state promosse dalle "Università degli studi" ma sono nate sulla spinta di quanto sopraccitato e in virtù della continua trasformazione sociale. Le persone associate, partecipandovi, diventano più attive, più critiche e chiedono sempre più approfondimenti culturali. Non è richiesto alcun titolo di studio specifico. A Torino, nel 1975 inizia l'esperienza dell'Unitre e, nel 1982, nasce l'Associazione Nazionale delle



Le foto di questa pagina sono tratte dal volume "L'importanza di esserci" pubblicato in occasione dei 25 anni dell'Unitre di Alessandria





Forse non tutti sanno che presso la sede dell'Unitre, in Via Castellani, esiste una biblioteca. È stata recentemente rinnovata, sistemata e viene gestita da Gianna Gorra, Gianni Morbelli e Iolanda Marino. La stanza in cui sono stati collocati i libri non è certo grande ma per adesso trovano posto tutti i testi in possesso dell'associazione, tutti rigorosamente classificati e collocati in ordine alfabetico. L'appoggio che il direttivo dà a questa iniziativa è grande, tanto che ogni anno acquista nuovi libri e quindi magari tra un po' di tempo si porrà il problema dello spazio. Mi piace l'idea di continuare a mantenere in vita 'Il libro' in un momento storico dove è tutto tecnologico. Gli E-book sono comodi visto

Il rinnovo della biblioteca

di Italia Granato Robotti

che, in pochissimo spazio, si potrebbe trasportare un'intera biblioteca, ma volete mettere il piacere di scegliere un volume da una libreria facendosi guidare dal colore e dalle immagini delle copertine, dal profumo che emana la carta stampata e dall'occhio, che chissà perché, si è posato proprio su quel particolare libro? E poi rigirarlo tra le mani leggendo la trama e la vita dell'autore e decidere se portarlo via e leggerlo lasciandosi condizionare più dalla curiosità piuttosto che dall'effettivo interesse? Non so perché ma la biblioteca mi evoca immagini di eroi ed eroine, ladri e gentiluomini, signori e pezzenti, mostri, orchi, fate e maghi, insomma tutto quello che la fantasia dello scrittore riesce a tirar fuori. Ad un certo punto tutti questi personaggi sembrano prendere vita tanto da ritrovarmi inserita nelle loro avventure. Tutto questo, penso che non possa succedere tenendo tra le mani, un pezzo di plastica che si illumina. Non tutti poi possiedono un computer o un E-book, mentre un libro magari ci viene anche regalato. Cerchiamo allora di aiutare le persone che si sono impegnate volontariamente a tenere in ordine e a tutelare ciò che nel tempo è stato costruito. Diciamocelo sinceramente: la cultura e la bellezza salveranno il mondo.

Ci si diverte! È matematico.

di Pietro Pertica

Navigando in Internet per trovare una ricetta o una qualunque altra cosa, non appena si avvia la ricerca, alcuni computer iniziano a svolgere calcoli matematici il cui risultato è un elenco di siti dove, con buona probabilità, si possono trovare gli oggetti della ricerca. I server calcolano il *determinante di matrici alfanumeriche*, costruite in funzione delle parole digitate, è un'operazione di tipo espressamente matematico, ripetuta molte volte in tempi brevissimi. La matematica è un linguaggio simbolico che può descrivere in modo sintetico, gran parte della realtà che ci circonda, annidandosi ovunque senza che nessuno se ne accorga, come nell'esempio citato. A dispetto della sua grande e sorprendente utilità e potenza, questa scienza, a scuola, è la bestia nera degli studenti, una materia arida, difficile e troppo impegnativa. Ci siamo passati tutti e lo sappiamo bene. La prof.ssa Margherita Ratti, nel laboratorio 'Giochiamo con la Matematica', accetta la sfida di trasformare l'arida materia in qualcosa di piacevole e stimolante. Spiegazioni semplici ma non banali ed una serie di giochi, problemi e ragionamenti impegnativi, ma divertenti, sono gli elementi con cui ha costruito le lezioni. Per alleggerire la tensione e stimolare l'interesse dei partecipanti, introduce, talvolta, informazioni storiche e curiosità sui matematici del passato. Questi, a grandi linee, i segreti del laboratorio, una equilibrata combi-



nazione degli argomenti trattati, il clima che si stabilisce durante la lezione e l'interesse dei partecipanti. Gli allievi che arrivano con il compito, assegnato la lezione precedente, spiegano come sono giunti a risolvere gli esercizi. Tutto si svolge in una gioiosa competizione, non tanto con gli altri ma, con se stessi. A volte, un'aria di vaga complicità, fa sì che si intreccino suggerimenti e collaborazioni. Un'ottima palestra per la mente, un luogo dove risvegliare il sistema nervoso atrofizzato e strapazzato da troppa televisione spazzatura, da troppo rumore, da troppe grida inutili, da troppa chiassosa e invadente pubblicità. 'Giochiamo con la Matematica' è un appuntamento prezioso che, per i suoi allievi, rappresenta un'oasi dove fermarsi un attimo a riprender fiato e isolarsi dal logorio della vita moderna, come recitava una vecchia pubblicità televisiva.

DA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

RINNOVO PENSIONI 2015

L'Inps ha provveduto ad aggiornare gli importi dei trattamenti previdenziali ed assistenziali sui quali influisce il rilevamento Istat per gli aumenti di perequazione automatica.

Le percentuali di perequazione automatica da attribuire alle pensioni sono:

Anno 2015: l'aumento di perequazione automatica previsionale è dello 0,3%

Anno 2014: la variazione definitiva di perequazione automatica è stata pari al 1,1%.

Nuovi importi provvisori dei trattamenti più comuni in vigore dal 1° gennaio 2015

Trattamento minimo

€ 502,39 (mensili) - € 6.531,07 (annui)

Fino a 3 volte il TM	0,3 % (100%)	fino a € 1.502,64
Fascia di Garanzia *		oltre € 1.502,64 e fino a € 1.502,87 garantiti 1.507,15
Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	0,285 % (95%)	oltre € 1.502,64 e fino a € 2.003,52
Fascia di Garanzia *		oltre € 2.003,52 e fino a € 2.004,72 garantiti 2.009,23
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	0,225 % (75%)	oltre € 2.003,52 e fino a € 2.504,40
Fascia di garanzia*		oltre € 2.504,40 e fino a € 2.506,27 garantiti 2.510,03
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	0,15 % (50%)	oltre € 2.504,40 e fino a € 3.005,28
Fascia di Garanzia*		oltre € 3.005,28 e fino a € 3.005,73 garantiti 3.009,79
Oltre 6 volte il TM	0,135 % (40%)	nessun tetto di importo

* Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

Pensioni Sociali

€ 369,63 (mensili) - € 4.805,19 (annui)

Assegno Sociale

€ 448,52 (mensili) - € 5.830,76 (annui)

Adeguamenti delle pensioni al costo vita

L'Inps rende noto che le pensioni in pagamento da gennaio 2015 sono state adeguate sulla base dei criteri di rivalutazione contenuti nell'art. 1, comma 438 della L. 147 del 27 dicembre 2013.

Ne discende che, per le pensioni in pagamento da gennaio 2015 l'incremento di 3% di perequazione automatica stabilito in via previsionale per il 2015, è stato applicato dall'Inps come da tabella sotto riportata.

Aumento delle pensioni ad euro 516,46 (maggiorazione sociale al milione di lire)

Per il 2015 - nel caso di soggetto con pensione integrata al T.M. - l'importo totale della pensione con la maggiorazione è di € 638,83 (T.M. + 136,44) al mese, pari ad € 8.304,79 annui.

L'importo al c.d. "milione" è stato rideterminato e, pertanto, nel 2015 il limite di reddito, per avere diritto alla maggiorazione, è fissato in € 8.304,79 annui (se non coniugato); € 14.135,55 (se coniugato).

Rispecchiamo le tue esigenze



C.A.A.F. ENAP

Analisi del film di Italia Granato Robotti

'Sono contenta' è quello che ha risposto la dottoressa Rossi, alla mia domanda: 'È soddisfatta di questo laboratorio?' Barbara è laureata in Storia e critica del cinema e presidente dell'associazione culturale 'La voce della Luna'. Inoltre collabora con diverse scuole dove si propone di facilitare l'apprendimento e la conoscenza del cinema nei giovani. Dopo alcuni anni in cui ha tenuto e tiene il corso di Storia del cinema per l'Unitre ha deciso, su sollecitazione di alcuni partecipanti allo stesso, di istituire un laboratorio dove proporre la visione di un film e approfondirlo insieme, possibilmente divertendosi. L'obiettivo che si propone è stimolare una visione più consapevole. Il caso ha voluto che fossi iscritta anch'io e quindi possa portare un contributo personale parlando della mia esperienza. Ci sono stati proposti film della scorsa stagione, che la docente riteneva significativi.



Da "La grande bellezza" vincitore dell'Oscar, ai fratelli Coen, all'opera prima, come regista, di Dustin Hoffman, al documentario Sacro Gra, vincitore del Leone d'oro a Venezia, e altri.

Vederli avendo accanto chi ti dà informazioni sul regista, sulle tecniche con cui sono stati girati, su cosa puntare l'attenzione è sicuramente tutt'altra storia rispetto a vederli da soli. Sono sempre stata appassionata di cinema, ma la dottoressa Rossi, con la sua preparazione, mi ha dato la possibilità di guardarli sotto un'altra luce, di vederli con una diversa prospettiva permettendomi di non dire soltanto, alla fine, erano "belli". Abbiamo avuto tutti l'occasione, di esprimere, argomentandoli, i nostri pareri su autori, trame e stili. Peccato per il televisore che utilizziamo: è piccolo e messo in posizione angolata per cui si fa fatica a vedere bene. Comunque 'Viva il Cinema'.

Cibi biologici per cani e gatti



‘Sai, Cesare, da un paio di settimane, non ha più il pelo lucido ed è meno vivace del solito’ dice una signora distinta alla sua vecchia amica nel corridoio di un supermercato tra gli scaffali del cibo per animali. ‘Che

strano - replica lei - ‘la stessa cosa sta accadendo a Pietro. Ieri sera l’ho portato dal veterinario e dopo la visita mi ha consigliato di non dargli più le solite scatolette ma di usare solamente cibo biologico.’ Cesare, è un bel soriano tigrato, Pietro, un imponente terranova a tutto pelo nero. La conversazione, tra le due donne che indubbiamente amano i loro animali spiega come, in parte, si siano modificate le abitudini alimentari non solo delle persone ma anche dei amici più fedeli. Gli animali domestici, oggi, sempre più spesso non vengono più nutriti con gli avanzi del cibo consumato in casa, come si faceva una volta, ma con prodotti non solo specifici, ma anche biologici. La variazione

di Romano Bocchio

del nostro stile alimentare, dunque sembrerebbe aver avuto una positiva ricaduta anche sulle abitudini di cani e gatti. È per altro indubbio che la loro presenza ci gratifichi non solo per la piacevole compagnia, ma anche e soprattutto per l’affetto che provano per noi, nulla di strano dunque se decidiamo di trattarli bene anche sotto il profilo alimentare. La ‘scatolette’ ormai offrono un’ampia scelta. Si passa da quelle con costi minimi ad altre, con costi decisamente più elevati, ma ottenute senza l’utilizzo di diserbanti, fungicidi, insetticidi, fertilizzanti, coloranti, conservanti non naturali e organismi geneticamente modificati. Sono diverse ormai le aziende del settore che hanno iniziato a pubblicizzare i loro prodotti ponendo in evidenza la loro genuinità, l’uso di ingredienti certificati avvertendo nel contempo i rischi legati all’alimentazione con mangimi industriali responsabili di svariate patologie. Ma sarà tutto vero quello che dicono?

Lampadine usate: riciclare, ma in che modo?

di Maria Luigia Molla

Siamo ormai abituati, e menomale, al riciclo dei nostri rifiuti. I vari materiali di scarto vengono ripartiti in contenitori appositi, ma le lampadine dove vanno buttate? Molte di queste non hanno possibilità di essere gettate da nessuna parte perché tossiche (fluorescenti, neon, ioduri metallici, ecc), altre invece, come quelle a incandescenza o le alogene, contengono filamenti metallici difficilmente separabili per cui sono destinate a finire nei rifiuti casalinghi. La direttiva 2002/96/CE, disciplina raccolta e riciclaggio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le apparecchiature di illuminazione e prevede che la raccolta possa avvenire anche presso i

negozi, dando così la possibilità di portare le lampadine vecchie dopo intendiamo acquistarne di nuove. Ma se invece volessimo trasformarle in qualcosa’altro? Avete presente il classico fumetto della lampadina che s’illumina sulla testa? Il genio anche in questo caso interviene in nostro soccorso, suggerendo tante e belle possibilità su come utilizzare questo oggetto in altre decine di modi. Le prime che avevo visto “trasformate”, erano diventate delle candide palle per l’albero di Natale, ma a volte le cose semplici per quanto belle stufano, così qualcuno ha pensato di colorarle in modo astratto o con i paesaggi o coi volti e così via. La fantasia però non ha limiti nemmeno con le lampadine e ormai se ne trovano decine e decine, anche in vendita, trasformate in modo davvero originale. Portafori, biosfere, piccoli acquari, terrari e vasetti di piante aromatiche, e ancora portaspezie, mini sculture e tanti tanti altri originalissimi oggetti, si riescono ad acquistare anche a poco. Ma se risparmiassimo ulteriormente e ce li facessimo da soli? Se amate il fai da te, ma non avete molte idee, potete trovare parecchi siti con tutte le indicazioni che occorrono per imparare un altro modo di aiutare noi e il nostro pianeta con l’ennesima luminosa idea.



Attenzione! Nasce un giornale Dal progetto alla stampa



di Milva Gaeta Gallo

Che ne dite di accompagnarci nella ‘stanza dei bottoni’ quella in cui viene fabbricato il giornale? Incominciamo col salire al primo piano della sede di via Castellani e percorriamo il corridoio sino all’ultima stanza a destra. È piccola ma noi la riempiamo stringendoci un po’. La giornata stabilita per gli incontri è mercoledì, il punto di partenza del nostro lavoro, il cuore del giornale insomma, in cui si svilupperanno proposte, preparazione e presentazione di articoli che, se adatti, verranno pubblicati. Ricostruiamo tutte le tappe previste per l’uscita del giornale illustrando i diversi compiti di ognuno. Le indicazioni per la stesura devono tenere conto dei lettori a cui è diretto e, nel nostro caso, anche dello Statuto, far conoscere le iniziative dei soci e pubblicizzare le attività dei laboratori. Il motore di tutto è il direttore che deve fornire le direttive per il giornale tenendo presente anche le richieste dell’editore, nel nostro caso il Consiglio Direttivo. È suo compito raccogliere le idee di tutti, asse-

gnare gli incarichi, stabilire i tempi (legati a quelli tipografici), specificando contenuti e lunghezza del pezzi e, nel caso di interviste, dare indicazioni per contattare personaggi ritenuti interessanti per i lettori. Solo nei successivi incontri saranno presenti anche i fotografi per corredare i pezzi preparati. Non tutto fila sempre liscio. Dobbiamo a volte affrontare discussioni, polemiche. È inevitabile che ci siano opinioni diverse ma, attraverso il dialogo riusciamo sempre a far quadrare il cerchio. Piero Ottone, il noto giornalista che fu per molti anni direttore sia del Corriere della Sera che del Secolo XIX, così definiva un direttore di giornale: “Lo si deve paragonare a un direttore di orchestra. È lui che sceglie lo spartito e i suonatori, che deve accertarsi che tutti suonino insieme, che deve cercare di modificare quelli che stridono, richiamare quelli che stonano e incoraggiare i timidi”. Un’altra figura fondamentale è quella del titolista che, dopo aver letto i pezzi ricevuti, stabilisce il titolo più adatto a catturare

Le cinque W del giornalismo

Ogni articolo deve rispondere alle seguenti domande:
Who? (chi?)
What? (che cosa?)
Where? (dove?)
When? (quando?)
Why? (perché?)
 e ce ne può essere anche una sesta:
How? (come?).

La regola risale all’epoca del telegrafo. Nelle grandi praterie americane cadeva in continuazione la linea, i giornalisti dovevano assicurarsi che la notizia arrivasse completa e prima degli altri.

successivo ci sarà l’opportunità di chiedere spiegazioni qualora non fosse ben chiaro il contenuto del pezzo assegnato, discuterne i vari passaggi ed eventualmente correggere gli errori. Quando tutto sarà pronto direttore e correttori di bozze esamineranno i testi e li invieranno al grafico, nel nostro caso una grafica, Mariateresa Allocco, per l’impaginazione. Sarà lei a controllare che il materiale ricevuto sia appropriato e che trovi il giusto spazio a disposizione della pagina. La linea editoriale viene decisa a inizio anno accademico e ‘rinnovata’ il più possibile. Negli ultimi anni, per esempio, è stato dato particolare risalto a ecologia e ambiente, mentre è rimasta la pagina degli ‘anni passati’ e dei ricordi. Oltre agli articoli su ogni numero è possibile trovare le opere di Giancarlo Borelli, il nostro vignettista, che una ne fa e cento ne pensa e in chiusura: foto e comunicazioni su iniziative passate e future. Abbiamo a questo punto coperto tutto il ciclo di lavorazione. Il giornale è pronto per essere recapitato a casa dei soci. Avete gradito il viaggio dietro le quinte di un giornale? Buona lettura!



Gli anni Sessanta

Il mondo, la politica, la storia di Raffaella De Simoni

Vero spartiacque fra il passato ed il presente è un decennio caratterizzato dal più importante rinnovamento generazionale che il secolo scorso abbia mai visto. In America l'8 novembre 1960 viene eletto Capo dello Stato J.F. Kennedy, che risolve 'in extremis' con Cruscov, dinamico leader riformista dell'Unione Sovietica, 'la crisi dei missili nucleari a Cuba': prima fase e anche la più critica della 'guerra fredda'.

In Italia il 31 dicembre del '62, con l'approvazione della legge n.1859 viene attuata la riforma

della scuola media, con l'abolizione delle scuole di Avviamento al lavoro. È gratuita e obbligatoria fino ai 14 anni.

Nel '63 nasce il primo governo di centro-sinistra creato da Aldo Moro in coabitazione con la Democrazia Cristiana sullo sfondo del boom economico, detto 'miracolo italiano' e caratterizzato da una forte crescita economica e da un intenso sviluppo tecnologico. La guerra del Vietnam è uno dei motivi di dissenso della cultura alternativa degli hippy:

pacifisti, ambientalisti, fortemente intolleranti nei confronti delle istituzioni che nel Bel Paese prende il nome di *contestazione* o



sessantotto che Italia ha inizio con le rivolte studentesche ma diviene ben presto uno strumento di contestazione più ampia.

Tra il '68 e il '69 anche la scuola materna e l'università

italiane vengono riformate. Si costituiscono scuole per la prima infanzia statali e vengono modificati gli esami di maturità e l'accesso agli atenei.

L'elaboratore elettronico utile nelle strategie di guerra, getta le basi per il futuro 'personal computer' grazie alla creazione di circuiti di dimensioni ridotte e la Olivetti inventa il primo personal computer.



Gli eventi che hanno caratterizzato quegli anni

di Gianna Quattrocchio

In un decennio caratterizzato da profondi cambiamenti sociali e culturali, anche la letteratura si 'rinnovava'. A Palermo nasce il 'gruppo 63' a cui aderiscono scrittori quali Sanguinetti, Leonetti, Arbasino, Eco il cui scopo era rinnovare il panorama letterario. Il cinema si ispira alla letteratura e appare anch'esso alla ricerca di innovazioni. Nel '60 Federico Fellini e Vittorio de Sica portano sugli schermi *La dolce vita* e *La ciociara*, mentre Luchino Visconti propone la tematica dell'emigrazione con *Rocco e i suoi fratelli*.



Nello stesso anno in America esce *Psycho* diretto da Alfred Hitchcock. Il '62 segna la nascita sul grande schermo dell'agente segreto più famoso del mondo: James Bond, con il film: *Agente 007, licenza di uccidere*. Un grande svolta sociale in Italia è data dalla legge 66 del 3 maggio 1963 con la quale si permette alle donne di accedere alle cariche di tutti gli uffici pubblici e a tutte le professioni. Anche la moda cambia a partire dal nome dei suoi creatori: da sarti a stilisti. Nel '65 grazie a Mary Quant nasce la minigonna che rivoluziona il modo di vestire delle donne.

Nel '66 Yves Saint Laurent fonda: Saint Laurent Rive Gauche. Le donne si ispirano al look delle attrici o di personaggi famosi come Jackie Kennedy. Tra l'esultanza degli sportivi nel maggio del '68 Alessandro Mazzinghi riconquista il titolo di campione del mondo. Mentre nel gennaio dell'anno dopo i Beatles si esibiscono per la



prima volta. Il loro album: *Please Please Me* avrà un'enorme successo. In Italia Caterina Caselli con il suo taglio a caschetto spopola con *Nessuno mi può giudicare* mentre in campo medico l'attenzione si focalizza su Christian Barnard che in Sud Africa effettua il primo trapianto di cuore. Anche la Chiesa si rinnova e il 30 novembre 1969 viene celebrata la prima messa in italiano.

Gli esperti rispondono

Prof. Gian Luigi Ferraris

Parini: autore che denuncia un contesto sociale o il precursore di un genere satirico?

Giuseppe Parini fu uno dei più significativi esponenti della cultura lombarda del '700. Di modeste origini, poté studiare grazie al lascito di una zia e, ordinato sacerdote, fu precettore privato presso la nobiltà, i cui vizi (soprattutto il parassitismo sociale, la corruzione morale e l'aridità spirituale mascherata da raffinata eleganza mondana) fece poi oggetto di una incisiva satira, in nome di una robusta coscienza morale e civile attinta alle matrici culturali dell'Illuminismo, del Cristianesimo e del Classicismo. Collaboratore del governo milanese soprattutto nel campo della pubblica istruzione, accolse dell'Illuminismo le istanze progressiste in chiave riformistica, filtrandole con un cristianesimo evangelico sincero e coerente, e per esprimerne i contenuti etici e sociali si servì della sua educazione letteraria, di base classicistica ma aperta alle influenze del sensismo. La lettura delle *Odi* e del *Giorno*, comportando il pos-

sesso di una strumentazione linguistica e letteraria raffinata, è oggi aperta a pochi e, purtroppo, sempre più marginale nella scuola. Maestro di vita e di cultura per grandi letterati dell'800, il Parini propugnò un profondo rinnovamento della società del suo tempo, da attuarsi grazie ad una cultura di stampo borghese capace di comprendere e risolvere i problemi concreti della convivenza civile (di grande modernità le sue riflessioni sulla natura criminogena della povertà materiale, sull'importanza del sapere scientifico e delle sue applicazioni, sui pericoli e disagi derivati dell'inquinamento ambientale, sulla funzione morale e civile della letteratura e dell'educazione), e anche mediante l'auspicata riconversione del ceto aristocratico ad una funzione di utilità sociale e politica. La satira della nobiltà per cui è giustamente famoso si inserisce in un genere letterario di lunga tradizione, che egli riprende e rinnova conferendovi una cospicua dignità letteraria, e precorrendo anche in questo senso molti aspetti della satira successiva (quella ad. es. di Carlo Porta).

Prof.ssa Silvia Martinotti

Carolina Invernizio: autrice per donne ingenue o semplicemente capace di dire cose 'forti' con parole semplici?

Mescolava temi amorosi a brividi noir "la casalinga di Voghera", definizione che sia di Arbasino o solo giornalistica si attaglia perfettamente a Carolina Maria Margaritha Invernizio poi Quinterno, nata a Voghera e morta a Cuneo. Nostra prolifica scrittrice, fortemente criticata da giudici severi come Gramsci o Lucini e poi riscattata dall'attenzione di critici di vaglio persino e più volte da U. Eco ma tanto amata dalle nostre nonne che ne attendevano non senza una affascinata morbosità la successiva uscita. Erano libri dal contenuto volutamente e astutamente scabroso che ne garantiva il successo un po' come avveniva per i maschietti con Pitigrilli. Non ho trovato nella biblioteca di casa né l'una né l'altro, assenze dovute forse a quel riserbo praticato nelle famiglie "perbene". Riserbo che non si usa più, abituati come siamo alle soap opera e ai drammoni a puntate, ove l'ultima preoccupazione

è la tutela di giovinetti che ne sanno più di noi. Invece alcune case editrici si avventurano a ripubblicare le sue opere che non sono più considerate "per le donne di servizio" ma testimonianza italiana della letteratura d'appendice, il nostro feuilleton, romanzo cioè a puntate pubblicato sui quotidiani. Genere che ebbe molti alti testimoni non solo in Francia ma anche in Inghilterra e in Russia e che in Italia si orientò verso il romanzo rosa con Liala e la Dolly. Nella biblioteca di famiglia ho trovato altri testi che seguivano in parte quell'indirizzo, come *Noi vivi* e *Addio Kira*, che dovettero essere molto amati e che ebbero la buona sorte di essere trasposti in film di successo ove figuravano nomi di prestigio come A. Valli, R. Brazzi, E. Cigoli, F. Giachetti e sceneggiatori come C. Alvaro, O. Vergani e A.G. Majano, tanto che pochi ricordano l'autrice americana di origine russa A. Rand. Ricordiamoci sempre che è lo spettatore o il lettore a sancire il successo e la popolarità di un'opera, dal che si giudica la sua capacità di giudizio.

Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Cosa scatena l'attrazione sessuale? La chimica o il "cuore"?

L'attrazione fra i sessi è un meccanismo potente, in grado di stabilire un legame anche fra persone che si conoscono da pochi minuti. Gli antichi Greci paragonavano l'attrazione sessuale ad un dardo, capace di bucare la carne e prendere possesso di un'anima. Da sempre esistono in merito due scuole di pensiero: c'è chi sostiene che siano sostanze chimiche a decidere come ci comportiamo in amore, due ormoni sessuali (testosterone ed estrogeno) e due neurotrasmettitori (dopamina e serotonina) e c'è chi ritiene che, se la chimica è importante, nel determinare l'attrazione sessuale fra persone lo sono anche altre valutazioni più specifiche che prendono in considerazione età, aspetto fisico, comportamento, del potenziale partner. Il padre della psicologia analitica, C.G. Jung, già agli inizi del secolo scorso, andò oltre queste posizioni dicotomiche, sostenendo che quello che appare "amore a prima vista" verso qualcuno sia in realtà

una proiezione: ciascuno di noi ricercerebbe e riconoscerebbe nell'altro il proprio *animus* maschile o la propria anima femminile, ovvero sarebbe attratto da ciò che riconosce come la parte inconscia e nascosta di sé. Qualunque sia la spiegazione, chimica o psicologica, il magnetismo tra due persone di certo esiste, non sempre tuttavia si trasforma in amore. In alcuni casi bisogna fare attenzione alle cosiddette "attrazioni pericolose": l'attrazione per una persona "sbagliata" (inaffidabile, manipolatoria, violenta...) può essere destabilizzante per il proprio equilibrio. Altrettanto importante è evitare un'idealizzazione eccessiva dell'altro, attribuendogli caratteristiche che in realtà non possiede ma sono frutto di nostre aspettative e proiezioni irrealistiche. Una relazione sentimentale, a differenza dell'iniziale attrazione sessuale, non è immediata: la fiducia e l'amore si costruiscono nel tempo e necessitano di conoscenza reciproca e vissuti condivisi che portano i due partners a stabilire le regole del proprio stare bene nella coppia.

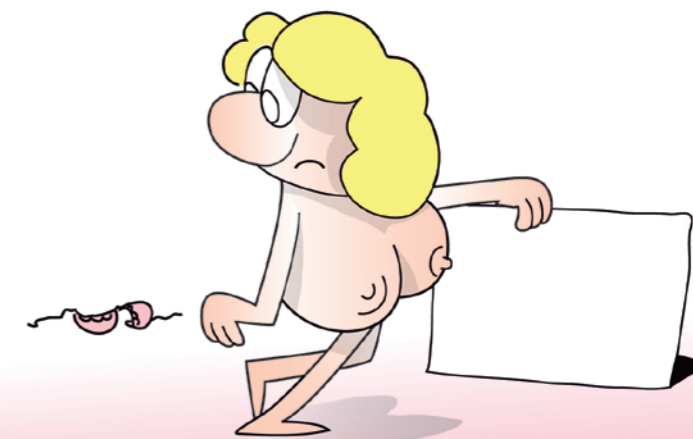
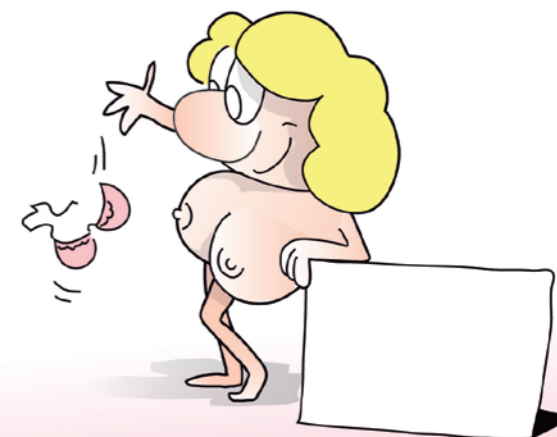
Dott.ssa Silvia Scarrone

Iperidrosi

La sudorazione eccessiva, detta anche Iperidrosi, è un fenomeno molto più comune di quanto si creda. Circa il 2% della popolazione soffre di questo "fastidio", oggi considerato vera e propria malattia sociale. L'eccessiva sudorazione a livello del viso, delle ascelle, del palmo delle mani e della pianta dei piedi, può essere scatenata o aggravata da stress emotivi e/o da stimoli termici, ma si può verificare anche senza alcuna causa scatenante. Quando l'eccessiva sudorazione è estesa a tutta la superficie corporea (*iperidrosi generalizzata*) è probabile invece, che alla base vi sia un problema endocrino, farmacologico, dietetico ecc. Per contrastare l'iperidrosi sono stati proposti molti rimedi: tra i più semplici, i deodoranti contenenti cloruro di alluminio, anche se possono provocare rossori o prurito e la ionoforesi che produce *anidrosi* (perdita della capacità di produrre sudore), anche se temporanea. I risultati di un approccio psicoterapeutico o con farmaci tranquillanti, sono scarsi. La

tossina botulinica è pure impiegata per il trattamento e consiste in micropunture in zona ascellare (durata di 9-12 mesi), palmare e plantare (durata 5 mesi). L'asportazione delle ghiandole sudoripare ascellari consiste in un intervento chirurgico in anestesia locale, che, però, comporta l'esito in cicatrici in forma di "S" a livello dei cavi ascellari. La Simpatiectomia Endoscopica Toracica è pure un intervento chirurgico, che consiste nell'asportazione parziale di alcune fibre nervose, nell'ipotesi oggi molto accreditata, che questo disturbo sia dovuto ad una iperattività del nervo simpatico che conduce lo stimolo in misura maggiore. Infine, la terapia con laser consente di distruggere selettivamente e le ghiandole sudoripare ascellari mediante impulsi veicolati da una fibra ottica attraverso incisioni minime. Come sempre consiglio però, ogni caso deve essere considerato individualmente; per cui è fondamentale un colloquio approfondito con lo specialista, per valutare i disturbi e i bisogni.

QUINTO POTERE - informazione e comunicazione



Borelli

È stato rinnovato il 19 febbraio, per il quarto anno consecutivo, il protocollo d'intesa con l'Azienda Ospedaliera Nazionale SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, per quattro incontri culturali presso il Centro di Riabilitazione Borsalino, così articolati:

Martedì 3 marzo - *Chi non sa ridere non è un persona seria.*
Relatori: Prof.ssa Silvia Martinotti e Laura Bombonato

Martedì 14 aprile - *Sono solo canzonette? Inospettabili echi letterari nei testi di musica leggera.*

Relatori: Proff. Maria Clotilde Bruno Ferraris e Gian Luigi Ferraris

Martedì 5 maggio - *Chi è di scena? Viaggio tra le primedonne, le soubrette, i comici, le canzoni e le scene più esilaranti del teatro di rivista italiano.*

Rel. : D.ssa Barbara Rossi

Martedì 9 Giugno - *Ridere non è solo contagioso, ma è anche la migliore medicina.*

Relatori: Prof.ssa Silvia Martinotti e Laura Bombonato

Il ciclo di conferenze all'ospedale Borsalino: l'importanza di una risata



Il Festival teatrale Unitre quest'anno è itinerante

Aderendo alla richiesta della Segreteria Nazionale, quest'anno, nell'ambito del Festival Teatrale Unitre che si è sempre tenuto a Borgio Verezzi, ospiteremo presso la sala Ambra in viale Brigata Ravenna 8, le seguenti Compagnie Teatrali Unitre che presenteranno le loro opere nelle date indicate con inizio alle ore 15,30:

sabato 25 aprile - Unitre AIRASCA

martedì 19 maggio - Unitre TORTONA

mercoledì 20 maggio - Unitre PAVIA

Venerdì 22 maggio, come già calendarizzata, la nostra Compagnia Teatrale diretta da Maria e Silvestro Castellana presenterà lo spettacolo **ADDIO MIA BELLA ADDIO**.



Una foto dello spettacolo 2014 "Misteri minori sul lago Maggiore"



Laboratorio Passeggiando nella Natura

I laboratori Unitre in escursione a Noli

Nello scorso numero abbiamo pubblicato una foto, sbagliando però la didascalia. Ci scusiamo con i lettori e vi riproponiamo la foto di gruppo del Laboratorio di Passeggiando con accanto quella del Laboratorio Noi e la Bici entrambe scattate a Noli.



Laboratorio Noi e la bici

L'Unitre in gita a Udine 7-8 ottobre 2014



Vi ricordiamo che in occasione di Expo 2015 - NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA sarà possibile prenotare l'ingresso all'esposizione per la giornata di **GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2015** a partire da lunedì 16 febbraio 2015 alle ore 15,00 presso Agenzia Viaggi Valdata, via Pistoia, 16 - Alessandria - tel. 0131.443316. Le prenotazioni si chiuderanno inderogabilmente il 30 aprile. A partire dal 1° maggio sarà ancora possibile prenotare, salvo disponibilità ma con un costo supplementare rispettivamente di 8 e 4 euro. Il viaggio sarà garantito al raggiungimento di un minimo di 30 persone. Si ricorda che, in caso di annullamento, la quota è rimborsabile solo se sarà possibile la sostituzione entro il sabato precedente la partenza.

Il padiglione Italia a Expo 2015



DALLA REDAZIONE

In arrivo a fine aprile un numero on line

Informiamo i soci che è prevista un'uscita del Giornale in **versione on-line** che potrete trovare sul sito a fine aprile.

www.unitrealessandria.it

La redazione unitamente al Presidente e al Direttivo augura



Buona Pasqua

VIAGGI DI PRIMAVERA

dal 13 al 17 APRILE 2015

LA CROAZIA

Le tappe: *Istria, Opatija, Porec, Pola, i laghi di Plitvice, Zara e Sibenico*

Quota di partecipazione € 578,00 per persona supplemento camera singola complessivi € 96,00.

Le iscrizioni si ricevono a partire dalle ore 15.00 di martedì 16 dicembre presso l'Agenzia Viaggi Valdata, via Pistoia 16, Alessandria, tel. 0131443316, con il versamento di un anticipo di € 150,00.

Il saldo dovrà essere versato entro il 13 marzo 2015.

dal 18 al 23 MAGGIO 2015

LE ISOLE EOLIE

Le tappe: *Lipari, Salina, Alicudi, Filicudi, Vulcano, Stromboli e Panarea*

Quota di partecipazione INDICATIVA € 950,00 per persona.

Include: volo, trasferimenti vari con pulman e aliscafo, pensione completa con bevande, hotel 4 stelle, camera doppia con servizi, tutte le escursioni in battello alle sette isole, accompagnatore, assicurazione sanitaria e rischio annullamento. La quotazione finale sarà comunicata dopo la definizione delle tariffe aeree 2015.

Le iscrizioni si ricevono a partire dalle ore 15.00 di martedì 13 gennaio presso l'Agenzia Viaggi Valdata, via Pistoia 16, Alessandria, tel. 0131443316.

I programmi dettagliati dei viaggi sul sito www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su: www.unitrealessandria.it

Associazione culturale e ASD
artes

Scuola di danza, musica e teatro

Una Scuola di vita per diventare grandi:

ARTES, Scuola di Danza, Musica e Teatro diretta da **Patrizia Campassi**, diplomata e docente del Teatro alla Scala di Milano, è un punto di riferimento culturale ed artistico per la provincia di Alessandria.

Lo studio e l'approfondimento delle tre diverse discipline contribuisce alla formazione di individui e potenziali artisti attraverso corsi di:

- danza classica, moderna, contemporanea, hip hop
- corsi di teatro e teatro in lingua
- propedeutica musicale e coreutica per bambini dai 4 anni
- pilates e tecnica posturale, mindfulness e yoga olistico
- sezione musicale: strumenti e canto moderno

La nostra Scuola è dotata di tre ampie sale per la danza e quattro aule ad uso della sezione musicale

Artes • Associazione Culturale e ASD • "Palazzo Conzani"
Via Urbano Rattazzi, 47 • 15121 Alessandria
Tel e fax 0131/262142 - 348/1332271 - www.ar-tes.it - alessandriartes@gmail.com



40 anni di esperienza e professionalità per un turismo di qualità

Via Pistoia, 16 - 15121 Alessandria
Tel. +39 0131 443316 - Fax +39 0131 231554
E-mail: info@viaggivaldata.com

VISITA IL SITO E LA PAGINA FACEBOOK
www.viaggivaldata.com
www.facebook.com/agenzia.valdata

Orari di apertura
Lunedì-Venerdì: 09:00-12:30 / 15:00-19:00
Sabato: 09:00-12:00